

IL CASO VISCONTINO

L'Istituto comprensivo "E.Q.Visconti", noto come "Viscontino", situato al centro di Roma, è composto da cinque plessi: "E.Gianturco" in Via della Palombella (sede di scuola primaria), "E.Ruspoli" in via Gesù e Maria, L. Settembrini" (sede di scuola primaria e secondaria di I grado) in via del Lavatore, Sant'Agata de' Goti (sede di scuola secondaria di I grado) e infine **Palazzo Ceva** (sede di scuola secondaria di I grado).

Palazzo Ceva è un palazzo che si trova in via IV Novembre 95 ed è per la sua posizione e per le sue caratteristiche architettoniche uno dei palazzi più belli e più significativi di Roma. E' una scuola dal 1885 e sede di scuola media dagli anni 80 circa del secolo scorso.

E' dunque una sede importantissima per le famiglie che vi portano i propri figli perché da generazioni e generazioni è un luogo simbolico di raccoglimento di una memoria culturale ed esistenziale di una parte della società romana che vive nel I Municipio e non solo.

Da molti anni la sede di Via IV Novembre (Palazzo Ceva) versa in condizioni pessime per via dell'incuria e della cattiva politica che ha trascurato la piccola e la grande manutenzione. Porte distrutte, finestre che non si chiudono e che fanno entrare l'acqua quando piove, sicurezza non a norma, un terzo piano che è un cantiere su cui non si lavora più ormai da otto anni, un ponteggio esterno pericoloso per l'uscita e l'entrata dei ragazzi che sta lì da anni e anni che regge il balcone di rappresentanza che dà sulla strada. I fondi previsti per la ristrutturazione del terzo piano della scuola (circa € 700.000) e degli infissi sono stati bloccati dal patto di stabilità.

Nel 2002 (sindaco Veltroni) il comune decide di spostare il Viscontino nella sede di un'altra antica scuola del rione Monti, l'Angelo Mai in via degli Zingari, all'epoca abbandonata da oltre 10 anni e che necessita di una radicale ristrutturazione. Nelle more, due anni dopo, l'edificio viene occupato da un gruppo di sfrattati e senza casa. Al suo interno nasce anche un centro sociale. Sgomberare la sede per farne una scuola diventa più complicato. Dopo alterne vicende, il Comune concede al centro sociale gli spazi della bocciofila di Caracalla e nel 2006 ottiene lo sgombero. I lavori iniziano, ma proseguono poi con diversi e prolungati stop, l'ultimo dei quali dura da diversi anni. Nel frattempo sono stati spesi circa 17 milioni di euro, ma per completare la ristrutturazione, due anni fa necessitavano ancora altri 4,5 milioni di euro. Il Comune di Roma a dicembre 2017 ha bandito l'ultimo lotto dei lavori (5 milioni di euro), ma nonostante sembra abbiano affidato ad una ditta i lavori, ad oggi non si è ancora aperto il cantiere. L'Angelo Mai, quando verrà completato, potrà ospitare solo 14 classi, a meno che non cambino il progetto ideato nel lontano 2006.

Nel settembre 2013 diventa preside del Viscontino la Professoressa Piera Guglielmi, che si dà immediatamente da fare per ripristinare le condizioni di decoro e sicurezza delle varie sedi. Verificato che il progetto dell'Angelo Mai è ben lungi dall'essere completato e che il Comune non dispone dei fondi necessari per finire i lavori, si concentra sulla possibilità di ricongiungere tutta la scuola media nell'antico Palazzo Ceva. Per farlo è necessario ristrutturare il terzo piano, demolito e lasciato incompleto da un precedente intervento del Comune, e dotare l'edificio di una scala antincendio esterna, necessaria per evidenti ragioni di sicurezza. I genitori condividono lo sforzo della preside e organizzano diversi open day, nei quali famiglie e ragazzi, rimettono a nuovo le aule e i corridoi della scuola. Inoltre i genitori organizzano una raccolta di fondi per dotare la scuola di una palestra. Nello stesso spirito, un altro gruppo di genitori allestisce una rete wi fi e implementa, attraverso donazioni, la dotazione di computer per le classi.

In questo quadro, l'Arch. Enrico Da Gai (uno dei genitori di cui sopra, con grande esperienza nella sicurezza in palazzi storici vincolati) studia, realizza e offre gratuitamente al Comune un suo progetto completo di una scala antincendio esterna, la cui realizzazione costerebbe meno di 60 mila euro.

Nel frattempo si tengono decine e decine di riunioni a tutti i livelli tra la preside, il consiglio di Istituto, il comitato dei Genitori e le Istituzioni (Comune, Primo Municipio, Vigili del Fuoco, Sovrintendenze, ecc.). Il risultato finale, però, è che il Comune e il Municipio non prendono in considerazione il progetto presentato dalla Scuola e offerto gratuitamente, ma affidano analisi e progettazione al Dipartimento di Chimica

Materiali Ambiente (!) della facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma La Sapienza, che mette a punto un progetto, bocciato poi dai Vigili del Fuoco (31 luglio 2014).

Grazie all'impegno del Consiglio di istituto, a spese interamente della scuola, a febbraio 2018 si riesce ad affidare la progettazione dell'antincendio del Palazzo all'ing. Luigi Abate e si ottiene il parere positivo dei Vigili del fuoco su quel progetto a settembre 2018.

La scuola può dunque essere messa in sicurezza, ma mancano ancora oggi i fondi per la realizzazione del progetto antincendio.

A maggio 2016 l'I.C. Visconti partecipava al progetto Bellezz@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati con un progetto che prevede per Palazzo Ceva :

a – la sostituzione delle finestre

b – ripristino dello stato dei luoghi di alcuni spazi del terzo piano

La commissione esaminatrice inseriva la proposta dell'I.C. Visconti tra le 273 proposte selezionate al n. 101. Con lettera del 30.3.2018 (prot. 20549: doc. 4) la Sindaca Virginia Raggi scriveva alla Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio di allora On. Maria Elena Boschi dichiarando che *“qualora il finanziamento fosse motivato unicamente dalla riqualificazione di una parte di Palazzo Ceva in quanto sede della scuola media Visconti, costituirebbe, di fatto, un uso indebito di risorse pubbliche”* dal momento che *“l'uso di Palazzo Ceva come sede della Scuola Media Visconti non è definitivo in quanto è intento dell'amministrazione capitolina destinare a sede della scuola media la struttura dell'Angelo Mai presso il rione Monti. Da questo punto di vista, prosegue la Sindaca, il progetto di cui si parla sarebbe, dunque, indirizzato a un edificio non più destinato a ospitare l'istituto in parola”*.

Nonostante questa posizione del Comune di Roma, ribadita in sede di riunione della Commissione scuola presso il Primo Municipio da parte dell'ing. Cardilli (verbale agli atti della scuola), la scuola con l'ausilio dell'arch. Da Gai e con l'appoggio dell'Ufficio tecnico del Municipio ha presentato tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto secondo i termini stabiliti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (14 maggio 2019).

Ad oggi non si conoscono le sorti di questo progetto.

Purtroppo il destino del Palazzo è quello di diventare *“... sede per l'accoglienza del pubblico, sale multimediali, servizi aggiuntivi ed uffici legati al confinante complesso dei Mercati di Traiano, del quale il Palazzo è parte integrante.....”* Tratto da: Interrogazione n.110/2019 del Consigliere Pelonzi alla sindaca Raggi:”richiesta di conoscere se intenda procedere al trasferimento presso l'Angelo Mai delle classi dell'Istituto Comprensivo Visconti e quale sia la futura destinazione di Palazzo Ceva”.

Opere realizzate con i fondi della scuola

a.s. 2013-14

Ristrutturazione delle finestre (autunno 2013)

Avvio dei lavori di sgombero del terzo piano (autunno 2013)

Realizzazione della palestra a Sant'Agata dei Goti (aprile 2014)¹

Riapertura e messa in sicurezza del terrazzo (maggio 2014)

a.s. 2014-15

Lavori di sgombero del terzo piano

Restauro delle scale dal secondo al terzo piano

Recupero degli arredi e dei libri

Recupero dell'archivio storico

Cablaggio del plesso

¹ I lavori sono stati completati dalla società sportiva Volleyrò dopo aver vinto un bando per utilizzo locale palestra per tre anni per realizzazione attività sportive extracurricolari destinate agli alunni e alle alunne della scuola

a.s. 2015-16

Ripulitura androne, aule e scale

Implementazione della rete wifi

a.s. 2016-17

Realizzazione aula magna al terzo piano

a.s. 2017-18

Inaugurazione aula magna

a.s. 2018-19

Realizzazione seconda aula al terzo piano

Sostituzione di 16 infissi fronte via IV Novembre

a.s. 2019-20

Realizzazione di terza aula e ripristino dei bagni al terzo piano

Oggi a Palazzo Ceva con le misure covid ci sono ben 16 classi (delle 27 totali della nostra scuola secondaria di I grado) a fronte di solo 7 classi presenti nel 2013-14.

La scuola secondaria è cresciuta nel giro di pochi anni di ben 6 classi nonostante le condizioni problematiche in cui si trovava la sede di Palazzo Ceva.

Documentazione fotografica









Allegato 1

Relazione Vigili del Fuoco sulla situazione del plesso Palazzo Ceva in via IV Novembre

prot. 0004988 del 24-01-2011

Il Comando dei Vigili del Fuoco Polo di Prevenzione Incendi Centrale ha inviato al Municipio Roma centro Storico, al XII Dipartimento del Comune di Roma e all'IC "E.Q. Visconti" una relazione sul sopralluogo tecnico (prot. 0004988 del 24-01-2011) **nel quale viene evidenziata la necessità di provvedere a situazioni difformi dalle norme di sicurezza:**

- Assenza impianto idrico anti incendio
- Percorsi di esodo non idonei a causa di restringimenti
- Depositi di materiale combustibile ricavati in locali non adeguatamente protetti ai fini anti incendio.

I Vigili del Fuoco invitano a eliminare le difformità rilevate e a darne comunicazione al Comando Provinciale. Si rileva inoltre la necessità di attivare la procedura per il rilascio del Certificati di Prevenzione Incendi ai sensi degli articoli 2 e 3 del DPR 12 gennaio 1998 n.° 37. In caso di impossibilità di adeguamento alla normativa vigenti si sottolinea la necessità di richiedere una deroga allo stesso Comando dei Vigili del Fuoco.

Allegato 2

Verbale del 3/12/2012 tra i genitori degli alunni del plesso e il Presidente del Municipio Roma Centro Storico dott. Orlando Corsetti e il preside Antonio Giordano

Nell'incontro svoltosi il giorno **3-12-2012** nel plesso IV Novembre tra i genitori degli alunni del plesso e il Presidente del Municipio Roma Centro Storico dott. Orlando Corsetti in merito all'avvio dei lavori di ristrutturazione, il Dirigente Scolastico ha sottolineato il fatto che l'avvio immediato di tali lavori si rende necessario per superare le condizioni di difficoltà in cui ormai si svolge l'attività didattica: infissi fatiscenti e vetri non conformi alle vigenti norme di sicurezza, aule piccole e inadeguate, balconcino sulla porta di uscita della scuola ancora transennato. **Il Presidente Corsetti ha confermato il fatto che i fondi per finanziare i necessari lavori di ristrutturazione sono stati stanziati nel bilancio Comunale approvato nel mese di ottobre: adesso si tratta semplicemente di stabilire da parte del Ragioniere Generale del Comune le priorità con cui i vari interventi previsti dovranno essere realizzati.** Facendo leva sulle situazioni descritte dal Dirigente Scolastico **il Municipio si adopererà per inserire i lavori di ristrutturazione del plesso IV Novembre tra quelli da realizzare con la massima urgenza.** In ogni caso, per accelerare i tempi, il Municipio provvederà a lanciare immediatamente la gara di appalto riservandosi di assegnare definitivamente i lavori non appena le priorità di cui sopra saranno state stabilite. In tal caso, secondo l'architetto Ricci, sarebbe possibile consegnare i lavori alla ditta vincitrice entro il mese di gennaio e terminarli a settembre in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico. Il Presidente Corsetti si augura che possa costituirsi per questa occasione un gruppo di genitori che affianchi i tecnici del Municipio nell'esecuzione dei lavori stessi per sottolineare le esigenze dell'utenza, come già avvenuto in occasione dei lavori di ristrutturazione del plesso Gianturco. Il Dirigente Scolastico ha sottolineato che, affinché l'attività didattica nel plesso possa svolgersi in condizioni accettabili, i lavori devono essere eseguiti nel più breve tempo possibile e ha invitato tutti a volersi rendere conto della gravità della situazione. Personalmente invierà una lettera al Municipio per illustrare la situazione e invita pertanto tutte le parti in causa (Municipio, Rappresentanti dei genitori, Roma Capitale) a volersi adoperare per risolvere la situazione.

(Libretto Edilizia Scolastica) finalizzato al programma di adeguamento delle scuole alle norme di igiene e sicurezza.

Allegato 3

L'Angelo Mai

Una storia in pillole

- * 2002 progetto di cartolizzazione dell'Angelo Mai da parte del Demanio. Appare probabile cambio destinazione d'uso dell'immobile per trasformarlo in un residence.
- * Dicembre 2002 mobilitazione della Rete Sociale Monti per bloccare la svendita, manifestazioni che coinvolgono i residenti del rione e di tutto il centro storico.
 - * Il Comune di Roma individua nella sede dell'Angelo Mai il luogo in cui spostare la sede della Scuola Media Statale E.Q.Visconti vista la situazione disastrosa dell'immobile di Via IV Novembre: tale sede infatti non può essere messa a norma della legge 626, dunque occorre comunque una nuova sede.
- * Luglio 2004 si raggiunge l'accordo di massima tra ministero dell'Economia e Comune di Roma per l'acquisizione dell'immobile, in cambio verrà dato il palazzo di Via Giulia 79 sede del I Municipio. La Rete Sociale Monti in insieme alla Facoltà di Architettura di Roma 3 iniziano un lavoro di progettazione sugli spazi che devono essere condivisi con il rione.
- * Settembre 2004 il Sindaco di Roma W.Veltroni consegna le chiavi dell'Angelo Mai recuperato alla cittadinanza alla Preside R.Amoriggi dell'Istituto Comprensivo E.Q.Visconti, tra il plauso generale e dichiarazioni dell'Ass.re alle Politiche Scolastiche del Comune M.Coscia e il Presidente del I Municipio G. Lobefaro, sulla qualità e l'importanza della Scuola Pubblica e il rapporto sanato con il territorio.
- * Inverno 2004/05 reperimento dei fondi per i lavori necessari alla ristrutturazione e prime indagini statiche sull'Angelo Mai.
- * Febbraio 2005 occupazione "simbolica" dell'Angelo Mai da parte di alcune famiglie di senza casa provenienti dalla periferia, per sensibilizzare il Comune sulla emergenza casa. Non interviene la forza pubblica. Ai senza casa si aggiunge tempestivamente l'organizzazione culturale Probasis onlus e alcuni appartenenti alla Rete Sociale Monti aprono attività all'interno dell'Angelo Mai Occupato (Ciclo officina).
- * Luglio 2005 delibera finale del Comune per la permuta dell'Angelo Mai/Via Giulia. La Preside dell'I.C.Visconti riceve comunque rassicurazioni da parte del Comune che l'occupazione non sarà lunga e che l'impegno sarà mantenuto.
- * Angelo Mai Occupato diventa luogo di manifestazioni teatrali musicali etc. riceve consensi e appoggio dalla stampa. Iniziano le tensioni con i residenti, assediati dai numerosi frequentatori dell'Angelo Mai Occupato.
- * Dicembre 2005 ultimo atto rogito tra il Comune e il Demanio.
- * La Scuola Visconti si sente sempre più abbandonata ma continuano le assicurazioni da parte del Comune.
- * Gennaio 2006 la stampa cittadina e non (Repubblica, L'Unità, L'Espresso, etc) pubblicizza e plaude l'operazione culturale operata presso l'Angelo Mai. Seguono lettere di protesta ai giornali, manifesti e raccolta di firme, per la difesa della scuola pubblica e il ritorno alla legalità. La Consulta per la vivibilità del Centro Storico, con sede a via dei Giubbonari 38, affigge un manifesto in tutto il centro storico in appoggio alla decisione - riconfermata pubblicamente dal sindaco Veltroni - di fare dell'Angelo Mai la nuova sede del Viscontino.
- * Febbraio 2006 ad un anno dall'occupazione la tensione cresce, gli occupanti si dicono disponibili a lasciare i locali all'inizio dei lavori.

* Aprile 2006 gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione. Per la fine del mese di aprile il Comune dichiara che avverrà lo sgombero.

* Il Comune di Roma propone agli occupanti una sede presso Via Ostiense, viene rifiutata. Propone ex cinema Volturmo come sede alternativa, viene rifiutata.

* Maggio 2006 viene proposto un ex fienile da ristrutturare sull'Appia Antica e viene rifiutato perché i tempi per la ristrutturazione sono lunghi e il Comune non si è preoccupato della latenza.

* 26 maggio 2006: conferenza stampa degli occupanti che si trasforma in assemblea. Gli occupanti dichiarano la loro volontà di non cambiare sede. Confronto acceso in conferenza stampa tra gli occupanti e alcuni residenti e genitori di alunni del Riscontino, riportato anche su alcune pagine locali (L'Unità, il Giornale, Libero) del 27 maggio.

* 2006 Inizio dei lavori di ristrutturazione dell'Angelo Mai. Gli occupanti abbandonano l'Angelo Mai